

Bilanci straordinari e cessione d'azienda

di Giuliana Airaghi Masina

Destinatari: alunni della classe V IGEA

Obiettivi: conoscere le operazioni straordinarie effettuate dalle imprese

Competenze: essere in grado di esprimere il valore del patrimonio in momenti particolari della vita aziendale

Per bilancio straordinario si intende il prospetto contabile compilato dagli amministratori in occasioni particolari della vita aziendale (appunto occasioni “straordinarie” e quindi non periodiche), atto ad evidenziare la situazione patrimoniale, economica, finanziaria dell'azienda in esame.

Esso risulta essere uno degli strumenti con cui vengono sottoposti al consenso delle assemblee societarie alcuni progetti relativi a eventi particolari (trasformazione, cessione, liquidazione, scissione o fusione dell'azienda).

Normalmente il bilancio straordinario è composto solo dallo Stato patrimoniale, fatta eccezione per il “bilancio finale di liquidazione”; inoltre, esso non è sottoposto agli usuali criteri di valutazione, bensì a criteri specificamente suggeriti dall'obiettivo per il quale è redatto.

In sostanza, esso è compilato con l'obiettivo di determinare il *valore economico dell'impresa*.

Cessione d'azienda

È definito **cessione d'azienda** il passaggio di proprietà dell'azienda da un imprenditore a un altro, dietro corrispettivo in denaro oppure in quote o azioni dell'impresa cessionaria. Nel caso di corrispettivo in denaro si parla più propriamente di **cessione in senso stretto**, mentre se il corrispettivo è costituito da quote o azioni sociali si parla di **cessione per apporto** (conferimento in natura di tipo congiunto).

Esiste inoltre la possibilità d'una “cessione per scorporazione”, detta anche **scissione di società**, che si verifica quando si compie un'operazione di trasferimento di parte o di tutto il patrimonio di un'azienda ad una o più società preesistenti o di nuova costituzione. A tal proposito è necessario far riferimento al Codice civile, che definisce *due tipi di scissione*:

- *scissione in senso stretto*, in cui una società trasferisce l'intero suo patrimonio a due o più società preesistenti o di nuova costituzione, le cui quote o azioni sono assegnate ai soci della società scissa in base ad un *opportuno rapporto di concambio*;
- *scissione parziale*, in cui una società trasferisce solo parte del suo patrimonio a una o più società beneficiarie, preesistenti o di nuova costituzione. In quest'ipotesi la società che si scinde resta in vita, ma le quote o azioni delle società beneficiarie sono attribuite direttamente ai soci della società trasferente e non al patrimonio della stessa. Per tale motivo, tale patrimonio risulterà diminuito d'un valore pari a quello delle attività trasferite.

La cessione d'azienda è un caso di *cessazione relativa*, in quanto l'impresa (individuale o collettiva) cambia soggetto giuridico e/o economico, ma continua a vivere e *conserva la caratteristica di un complesso economico di beni destinato a produrre valore*.

Si parla invece di *cessazione assoluta* ogniqualvolta l'azienda termina definitivamente di esistere; ciò si realizza in caso di liquidazione volontaria o di liquidazione fallimentare.

Esaminiamo ora le **cause** che portano alla cessione aziendale. Tradizionalmente esse si classificano in:

- *cause prettamente aziendali*, relative a difficoltà economiche, produttive e finanziarie dell'azienda;
- *cause extraaziendali*, relative a circostanze dipendenti dalla volontà del soggetto giuridico (ad esempio l'età avanzata e il conseguente desiderio di ritirarsi dagli affari, oppure il pensionamento, oppure la morte dell'imprenditore individuale).

Per le imprese soggette a registrazione contabile, il Codice civile stabilisce che i contratti che hanno per oggetto il trasferimento della proprietà o il godimento dell'azienda devono essere obbligatoriamente *provati per iscritto*, salva l'osservanza delle forme stabilite dalla legge per il trasferimento dei singoli beni che compongono l'azienda (art.1350 C.c.) o per la particolare natura del contratto (artt.162 e 782 C.c.). Ciò significa che la forma scritta del contratto è richiesta *ad probationem*, mentre ad esempio il trasferimento di un immobile che faccia parte dell'azienda deve essere effettuato per iscritto sotto pena di nullità (art. 1350), e quindi la forma scritta è *ad substantiam*.

La disciplina della cessione dell'azienda è principalmente ispirata alle seguenti diverse esigenze:

1. assicurare la *tutela dei creditori e dei contraenti del cedente*, con riferimento ai contratti già in essere (l'acquirente, quindi, subentra nei contratti già stipulati per l'esercizio dell'azienda stessa a condizione che non abbiano carattere personale; in particolare i *contratti di lavoro* continuano con l'acquirente e il prestatore d'opera conserva tutti i diritti che ne derivano);
2. mantenere nei limiti del possibile inalterata la *potenzialità produttiva aziendale*;
3. l'alienante deve astenersi, per un periodo di 5 anni, dall'iniziare una nuova impresa che per oggetto, ubicazione o altre circostanze, possa sviare la clientela dell'azienda ceduta (*obbligo di non concorrenza*).

Valutazione dell'azienda

Sul problema della valutazione dell'azienda in funzionamento sono stati espressi molti pareri, talvolta difformi e mai definitivi, tanto dai teorici dell'economia aziendale quanto nella prassi.

I due procedimenti ai quali accenniamo qui di seguito e dei quali si hanno diverse varianti, servono per determinare un valore orientativo da cui iniziare a trattare il *prezzo di cessione*, che sarà dibattuto e concordato fra le parti e dipenderà da varie circostanze, quali l'abilità personale dei contraenti, l'importanza che essi attribuiscono all'azienda e così via.

Tale valore iniziale orientativo può essere determinato:

1. **stimando sinteticamente e complessivamente l'azienda** (con valutazione indiretta dell'avviamento);
2. **stimando analiticamente ogni componente patrimoniale** (con valutazione diretta dell'avviamento).

È bene precisare che il **valore economico** (o **valore di rendimento**) di un'azienda è il valore che, in normali condizioni di mercato è ritenuto congruo per l'intero complesso aziendale, globalmente considerato, a prescindere da coloro che sono interessati alla valutazione.

Esso può essere determinato in funzione dei seguenti tre elementi:

- capacità reddituale dell'azienda;
- tasso di capitalizzazione;
- durata di tale reddito.

La **capacità reddituale** si può calcolare analizzando attentamente i risultati dell'attività trascorsa e correggendoli in conformità delle previsioni che si possono fare per l'avvenire. Si tratta di esaminare i redditi di almeno gli ultimi tre esercizi amministrativi e di proiettarli nel futuro,

determinando il *reddito prospettico*, da depurare, se necessario, dello stipendio direzionale, ossia della retribuzione non contabilizzata per il lavoro del titolare dell'azienda.

Il **tasso di capitalizzazione** deve essere scelto tenendo conto del tasso medio offerto dal mercato per *impieghi sicuri* a lungo termine (rimane sempre il rischio inevitabile della svalutazione monetaria).

La **durata del reddito** si può supporre *illimitata* o *limitata*. Nel primo caso il valore dell'azienda si determina con la formula del valore attuale di una rendita perpetua, dividendo cioè il reddito annuo per il tasso unitario (R/i). Nel secondo caso, la determinazione del valore dell'azienda dovrebbe essere calcolato attraverso la formula del valore attuale di una rendita temporanea, tenendo anche conto del valore di liquidazione dell'azienda stessa al termine di *n* anni e quindi di un elemento di calcolo incertissimo.

Poiché nella generalità dei casi la durata di un'azienda è indeterminata, e poiché oltre un certo numero di anni il valore ottenibile con le due formule non differisce sensibilmente, si fa di solito riferimento all'ipotesi di durata illimitata.

REDDITO FUTURO	32.500,00
TASSO DI CAPITALIZZAZIONE	10%
VALORE ECONOMICO	$32.500,00/0,10 = 325.000,00$

Qualora non vi sia trasferimento di debiti, il valore economico dell'azienda potrebbe coincidere con il *prezzo di cessione* dell'azienda, ma s'intende che questa è un'ipotesi astratta, poiché nella determinazione del prezzo effettivamente convenuto e pagato influiscono, come si è detto, diversi elementi, non ultima la capacità contrattuale delle parti contraenti.

Il valore dell'*avviamento* e cioè del buon nome, dell'ubicazione, dell'organizzazione e di ogni altro fattore immateriale dell'azienda, è determinato per differenza fra il prezzo di cessione ed il patrimonio netto contabile trasferito.

VALORE ECONOMICO	325.000,00
PATRIMONIO NETTO CONTABILE	250.000,00
AVVIAMENTO	75.000,00

Un altro procedimento per la valutazione dell'azienda consiste nel fare la media del valore corrente delle attività e del valore di rendimento dell'azienda. Quindi:

$$\text{Valore dell'azienda} = \frac{1}{2} (R/i + Vc a)$$

Il metodo che si pone a metà strada fra quello sintetico e quello analitico, può anch'esso prestare il fianco alle critiche, ma dà risultati accettabili e ha non pochi sostenitori nella pratica aziendale.

REDDITO FUTURO	115.200,00
TASSO DI CAPITALIZZAZIONE	12%
VALORE ECONOMICO +	960.000,00
VALORE ATTIVITA' CEDUTE =	600.000,00
VALORE GLOBALE	1.560.000,00
VALORE dell'AZIENDA	$1.560.000 : 2 = 780.000,00$

Come si può notare, il valore economico, la cui determinazione è in larga misura arbitraria, è corretto dal valore delle attività, che può essere calcolato con un minor grado d'incertezza.

In questo caso il valore dell'avviamento si ottiene per differenza fra il valore effettivo dell'azienda ed il valore degli elementi attivi oggetto del trasferimento. (780.000,00 – 600.000,00 = 180.000,00).

Con la valutazione analitica il valore dell'azienda è determinato aggiungendo al valore delle attività il valore dell'avviamento calcolato direttamente. I singoli elementi patrimoniali sono per lo più valutati al *presunto costo di sostituzione*, ossia al prezzo che il cessionario dovrebbe presumibilmente pagare per acquistare i medesimi beni, nelle condizioni in cui si trovano. I crediti ed i debiti, se trasferiti, possono essere valutati al loro *valore attuale*, considerando ovviamente per i crediti le presunte perdite di realizzo.

L'avviamento è valutato capitalizzando il soprareddito futuro previsto dall'impresa.

Si assume quale profitto normale l'interesse sul patrimonio netto risultante dall'inventario delle attività e passività al momento della cessione, lo si sottrae dall'ipotetico reddito annuale futuro e si ottiene il soprareddito da capitalizzare.

ESEMPIO: ipotizziamo un reddito medio annuo di 13.000,00 euro al tasso di capitalizzazione del 13%. L'azienda in oggetto ha un patrimonio netto contabile formato da attività cedute per euro 82.000 e da passività accollate per euro 30.000. È possibile così calcolare il valore dell'avviamento.

VALORE ECONOMICO -	100.000,00
- Debiti ceduti	30.000,00
= PREZZO DI CESSIONE -	70.000,00
- Patrimonio netto contabile (A-P)	52.000,00
= AVVIAMENTO	18.000,00

APPLICAZIONE PRATICA

Carlo Boniforti di Rho (Milano) è titolare di un'impresa individuale che viene ceduta contro riscossione di un prezzo in denaro alla Francesco Marchi di Legnano.

La situazione contabile alla data del 16 agosto dell'anno N, data della cessione, risulta essere la seguente:

DESCRIZIONE CONTI	IMPORTI
Prelevamenti extragestione	30.000,00
Denaro in cassa	4.860,00
Banca Y c/c (Avere)	45.000,00
Crediti v/clienti	417.600,00
Cambiali attive	174.600,00
Irap c/acconto	6000,00
Debiti v/fornitori	81.000,00
Cambiali passive	24.000,00
Fabbricati	1.168.200,00
Attrezzature industriali e commerciali	240.000,00
Automezzi	80400,00
Debiti per TFRL	212.400,00
Fondo Ammortamento fabbricati	73.800,00
Fondo Ammortamento attrezzature ind. e comm.	180.120,00
Fondo Ammortamento automezzi	16.080,00
Patrimonio netto	
Materie prime c/R.I.	49.200,00
Prodotti c/R.I.	102.000,00
Materie prime c/acquisti	2.473.200,00
Prodotti c/vendite	2.953.800,00
Costi per il personale	139.140,00
Oneri sociali	40.380,00
Costi per servizi	68.400,00
Oneri finanziari	14.400,00
Proventi finanziari	27.000,00

Il prezzo di cessione viene determinato attribuendo i seguenti valori agli elementi patrimoniali ceduti: crediti verso clienti 417.600,00; cambiali attive 174.600,00; debiti verso fornitori 81.000,00; cambiali passive 24.000,00; debiti diversi 31.800,00; fabbricati 1.152.000,00; attrezzature industriali e commerciali 61.680,00; automezzi 64.320,00; prodotti 243.000,00; materie prime 51.600,00; debiti per Tfrl 223.200,00.

I costi per servizi comprendono un premio di assicurazione di 5.400,00 euro versato per un anno, in data 01/04/09 a copertura del rischio di incendio dei fabbricati e delle attrezzature. I crediti verso clienti e le cambiali risultano svalutati dell'8%.

All'azienda del cedente viene riconosciuto un avviamento valutato attualizzando, per 5 anni, al tasso del 16%, il soprareddito stimato in 7200,00 euro annui ($a5/0,16=3,2742293654$; il risultato viene approssimato ad un multiplo di dieci euro per difetto).

Non sono ceduti il denaro in cassa, i debiti verso banche, il debito per IRAP in quanto Carlo Boniforti provvede personalmente al versamento delle imposte.

Le scritture di assestamento vengono redatte sulla base di quanto segue:

- si calcola il risconto relativo al premio di assicurazione già pagato;
- si svalutano i crediti di natura commerciale dello 0,5%;
- l'ammortamento dei fabbricati è del 4%, delle attrezzature industriali del 18%, degli automezzi del 20%;
- il Trattamento di fine rapporto maturato nel periodo è di 10.306,00 euro (la variazione dell'indice Istat è di 1,5 punti percentuali);
- gli interessi passivi maturati sul c/c bancario sono pari a 1.476,00 euro;
- si valutano le rimanenze di prodotti 226.800,00 euro e le rimanenze di materie prime 48.000,00 euro;
- si calcola l'Irap di competenza dell'esercizio (i dati contabili coincidono con quelli fiscali; fra i costi per servizi sono comprese collaborazioni coordinate e continuative per 18.000,00 euro).

Presentare:

1. le scritture di assestamento, di epilogo e di chiusura dell'impresa individuale cedente;
2. il bilancio straordinario di cessione redatto in data 16/08/N.

SOLUZIONE PARTE APPLICATIVA

Libro giornale in Partita Doppia

Data registrazione	N conto	Denominazione conto	Descrizione operazione	Dare	Avere
16/08/N	Risconti attivi	Premio anticipato 16/08-01/04/..	3375,00	
16/08/N	Costi per servizi	Storno premio assicurazione anticipato.....		3.375,00
16/08/N	Svalutazione crediti	Svalutati crediti commerciali	2961,00	
16/08/N	Fondo svalut.crediti	Svalutati crediti commerciali		2961,00
16/08/N	Ammortamento fabbricati	Ammortamento 4%	29.205,00	
16/08/N	Fondo amm.fabbricati	A mmortamento 4%		29.205,00
16/08/N	Ammortamento attrezz.industr.	Ammortamento 18%	27.000,00	
16/08/N	Fondo amm.attrezz.ind.	Ammortamento 18%		27.000,00
16/08/N	Ammortamento automezzi	Ammortamento 20%	10.050,00	
16/08/N	Fondo amm.automezzi	Ammortamento 20%		10.050,00
16/08/N	TFRL	Accanton.quota tfrl maturata	15.185,80	
16/08/N	Debiti per tfrl	Incremento netto		14.572,50
16/08/N	Debiti per ritenute da versare	Ritenuta su rivalutazione 11%		613,30
16/08/N	Interessi passivi bancari	Liquidati interessi su scoperto di c/c	1.476,00	
16/08/N	Banca Y c/c	Addebito su c/c bancario		1.476,00
16/08/N	Prodotti	Scorte di magazzino	226.800,00	
16/08/N	Materie prime	Scorte di magazzino	48.000,00	
16/08/N	Prodotti c/R.F.	Scorte di magazzino		226.800,00
16/08/N	Materie prime c/R.F.	Scorte di magazzino		48.000,00
16/08/N	C.E.di risultato	Epilogo componenti negativi	2.969.222,80	
16/08/N	Materie prime c/R.I.	“		49.200,00
16/08/N	Prodotti c/R.I.	“		102.000,00
16/08/N	Materie prime c/acquisti	“		2.473.200,00
16/08/N	Costi del personale	“		139.140,00
16/08/N	Oneri sociali	“		40.380,00
16/08/N	Costi per servizi	“		65.025,00
16/08/N	Oneri finanziari	“		14.400,00
16/08/N	Interessi passivi bancari	“		1.476,00
16/08/N	TFRL	“		15.185,80
16/08/N	Ammortamenti	“		66.255,00
16/08/N	Svalut.Crediti	“		2.961,00
16/08/N	Prodotti c/Vendite	Epilogo componenti positivi	2.953.800,00	

		Prodotti c/R.F.	“	226.800,00	
16/08/N	Proventi finanziari	Epilogo componenti positivi	27.000,00	
16/08/N	Materie c/R.F.	“	48.000,00	
16/08/N	C.E.di risultato	“		3.255.600,00
16/08/N	IRAP	Imposta di competenza	19.580,00	
16/08/N	IRAP c/acconti	Storno acconto versato		6.000,00
16/08/N	Debiti per IRAP	Debito residuo v/Erario		13.580,00
16/08/N	C.E.di risultato	Giroconto al C.E.	19.580,00	
16/08/N	IRAP	Chiusura conto		19.580,00
16/08/N	C.E.di risultato	Risultato economico positivo	266.797,20	
16/08/N	Utile d'esercizio	Rilevato utile netto		266.797,20
16/08/N	Utile d'esercizio	Giroconto a patrimonio netto	266.797,20	
16/08/N	Patrimonio netto	Utile d'esercizio		266.797,20
16/08/N	Patrimonio netto	Prelevamenti extra gestione	30.000,00	
16/08/N	Prelevamenti extragestione	Giro a patrimonio netto		30.000,00
16/08/N	Bilancio di chiusura	Totale attività	2.363.835,00	
16/08/N	Denaro in cassa	Chiusura del conto		4.860,00
16/08/N	Crediti v/clienti	“		417.600,00
16/08/N	Cambiali attive	“		174.600,00
16/08/N	Fabbricati	“		1.168.200,00
16/08/N	Attrezz.industr.	“		240.000,00
16/08/N	Automezzi	“		80.400,00
16/08/N	Materie prime	“		48.000,00
16/08/N	Prodotti	“		226.800,00
16/08/N	Risconti attivi	“		3.375,00
16/08/N	Banca Y c/c	Chiusura del conto	46.476,00	
16/08/N	Debiti v/fornitori	“	81.000,00	
16/08/N	Cambiali passive	“	24.000,00	
16/08/N	Debiti TFRL	“	226.972,50	
16/08/N	Debiti per ritenute da versare	“	613,30	
16/08/N	Fondo amm.fabbricati	“	103.005,00	
16/08/N	Fondo amm.attrezz.	“	207.120,00	
16/08/N	Fondo amm.automezzi	“	26.130,00	
16/08/N	Fondo svalut.crediti	“	2.961,00	
16/08/N	Debiti per IRAP	“	13.580,00	
16/08/N	Patrimonio netto	“	1.631.977,20	
16/08/N1	Bilancio di chiusura	Totale passività		2.363.835,00

1) *Calcoli relativi alla determinazione del risconto attivo:*

$$5.400,00 : 12 = x : 7,5 \quad x = 3.375,00$$

(7,5 coincide con il tempo in mesi intercorrente fra il 16/08/N e la scadenza del premio 01/04/N+1);

2) *Calcolo relativo alla determinazione dell'IRAP:*

Reddito lordo determinato extra-contabilmente (Ricavi – Costi)	286.377,20
+ Costi non deducibili ai fini Irap	<u>215.666,80</u>
(costi del personale + svalut. crediti + collab. coordinate e continuative)	
= base imponibile ai fini Irap	502.044,00

Si applica la percentuale in vigore del 3,90% e si ottiene un'imposta pari a euro 19.580,00 da cui si deduce l'acconto già versato di euro 6.000,00, determinando così il debito residuo verso l'Erario di euro 13.580,00.

3) *Gli ammortamenti* sono stati tutti calcolati tenendo conto del tempo effettivamente trascorso sino alla data della cessione (01/01/N – 15/08/N = 7,5 mesi)

4) *Calcolo relativo alla determinazione dell'avviamento:*

$7.200,00 * 3,2742293654 = 23.574,00$ euro, che viene arrotondato per difetto a euro 23.570,00 (come iscritto nello S.P. di cessione)

5) *Calcolo relativo al TfRL:*

$212.400,00 (1,5+75\%1,5)\% = 212.400,00*2,625\%=5.575,50$ (rivalutazione dei debiti preesistenti in base all'indice ISTAT annuo)

$5.575,50*11\%= 613,30$ (tassazione della rivalutazione)

$139.140,00 * 0,5\% = 695,70$ (quota relativa ai contributi anticipati per il fondo adeguamento pensioni)

$10.306,00 - 695,70 + 5.575,50 - 613,30 = 14.572,50$ euro (quota annua di incremento dei Debiti per TfRL)

BILANCIO STRAORDINARIO DI CESSIONE

ATTIVO		PASSIVO	
<i>Denominazione conto</i>	<i>Importo</i>	<i>Denominazione conto</i>	<i>Importo</i>
Crediti commerciali	544.824,00	Debiti commerciali	105.000,00
Fabbricati	1.152.000,00	Debiti diversi	31.800,00
Attrezzature industr.	61.680,00	Debiti per TfRL	223.200,00
Automezzi	64.320,00		
Prodotti	243.000,00		
Materie prime	51.600,00		
Risconti attivi	3.375,00		
Totale Attivo	2.120.799,00	Totale Passivo	360.000,00
Avviamento	23.570,00	Prezzo di Cessione	1.784.369,00
Totale	2.144.369,00	Totale a pareggio	2.144.369,00